



Accordo di rete per lo sviluppo delle misure di comunità

Le parti

premesse

che il presente Accordo è stato elaborato nell'ambito dell'attività svolta dall'Osservatorio permanente istituito presso la Presidenza del Tribunale di Roma con Protocollo sottoscritto in data 9 dicembre 2014;

che in data 4 ottobre 2017, in occasione dell'aggiornamento del predetto Protocollo d'intesa, è stato istituito lo "Sportello MAP" presso il Tribunale di Roma, un servizio dove gli interessati possono ricevere informazioni utili e presso il quale può essere presentata la richiesta di redazione del programma di trattamento per la Messa alla Prova;

che gli uffici di esecuzione penale esterna svolgono un ruolo centrale nel coinvolgimento sempre maggiore delle comunità locali chiamate a collaborare alla costruzione di percorsi di inclusione sociale;

che con l'Accordo di collaborazione sottoscritto il 4 marzo 2020 (**Allegato 1**) il Tribunale di Roma, l'Ufficio Interdistrettuale per l'esecuzione penale esterna e la Regione Lazio, nelle sue articolazioni dell'Inclusione sociale e della Salute e Integrazione sociosanitaria, hanno concordato linee di indirizzo comuni e specifiche azioni per la presa in carico dei soggetti svantaggiati sottoposti a provvedimenti dell'Autorità giudiziaria;

che nel farsi promotore di questa rete il Tribunale di Roma si avvale dell'apporto dell'Università La Sapienza di Roma – Facoltà di Giurisprudenza - per gli approfondimenti scientifici e la formazione degli attori coinvolti e collabora con la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Roma, il Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Roma, l'Associazione Nazionale Forense – sede di Roma, la Camera penale di Roma, il Comune di Roma, il Garante dei diritti dei detenuti e le agenzie pubbliche e private presenti sul territorio di competenza;

che tra i soggetti afferenti alla Regione Lazio, la ASL Roma 1 è disponibile ad avviare una collaborazione per la sperimentazione di modello integrato di lavoro di rete tra attori sanitari e della giustizia, a partire dalla realizzazione di percorsi congiunti per la Messa alla Prova;

che Roma Capitale, in attuazione delle competenze in materia socio – assistenziale attribuite agli enti locali e conferite dal DPR 616/77, dal D. Lgs. 112/98, dalla L. 328/00 e dalla L. costituzionale n. 3/01 di modifica del titolo V della Costituzione, da anni offre una serie di servizi diversificati in favore della popolazione detenuta e nel supporto allo svolgimento delle misure sostitutive e di comunità nell'ambito dei lavori di pubblica utilità.

Dal 2003 ha istituito la figura del Garante dei diritti delle persone private della libertà personale.

Sono in fase di perfezionamento e sviluppo le attività contemplate nel vigente *“Protocollo d’Intesa tra Roma Capitale e il Ministero della Giustizia - Provveditorato Regionale del Lazio, Abruzzo e Molise del Dipartimento dell’Amministrazione Penitenziaria per favorire il reinserimento sociale dei soggetti in espiatione di pena, attraverso la fruizione della diversificata e articolata offerta di Servizi in ambito socio assistenziale, culturale, di orientamento e inserimento lavorativo, attività anagrafiche e di stato civile erogati da Roma Capitale in favore della popolazione reclusa negli Istituti di Pena inseriti nel territorio cittadino”*.

In particolare, senza soluzione di continuità dal 2007 ha in essere la Convenzione con il Tribunale Ordinario di Roma, per l'accoglienza dei soggetti sottoposti ai lavori di pubblica utilità.

si propongono l'obiettivo

di valorizzare gli istituti che prevedono percorsi di responsabilizzazione nell'ambito della comunità per i soggetti entrati nel circuito penale tra cui la Messa alla Prova (art. 168-bis c.p.), l'estinzione del reato per condotte riparatorie (art. 162-ter c.p.), la sospensione condizionale della pena subordinata a prestazioni di attività non retribuita ovvero a specifici percorsi di recupero per i condannati per delitti di violenza domestica o di genere (art. 165 c.p.), la sostituzione della pena detentiva con quella del lavoro di pubblica utilità per i reati commessi da tossicodipendenti (art. 73 comma 5-bis e 5-ter dpr 309/90), la misura degli arresti domiciliari nei confronti dei tossicodipendenti che intendano sottoporsi ad un programma di recupero (art. 89 dpr 309/90);

di semplificare l'accesso a tali istituti e in particolare alla Messa alla prova anche mediante la predisposizione di un nuovo Protocollo operativo (**Allegato2**) che fa parte integrante del presente Accordo e che sostituisce quello sottoscritto il 9 dicembre 2014 e aggiornato in data 23-29 luglio 2015 e 4 ottobre 2017;

di considerare eventuali condizioni di vulnerabilità, di disagio mentale o di dipendenza dei soggetti entrati in area penale, favorendo loro la continuità assistenziale o l'ingresso in percorsi di cura e l'opportunità di rendersi utili per la collettività;

di incrementare lo scambio professionale ed integrare le diverse competenze del mondo giudiziario con quelle del sistema sanitario e sociale e delle altre istituzioni presenti sul territorio superando le divisioni esistenti e valorizzando l'apporto del lavoro in equipe multiprofessionale e intersistemiche anche al fine di arricchire l'offerta proposta dagli uffici di esecuzione penale esterna;

di elaborare programmi individualizzati rivolti agli autori di atti di violenza domestica e di genere al fine di prevenire, con un precoce e appropriato sostegno, comportamenti violenti nelle relazioni;

di allargare la platea degli enti convenzionati differenziando la tipologia di lavoro di pubblica utilità, così da rendere il percorso il più corrispondente possibile alle caratteristiche delle persone che fruiscono della misura e più idoneo alla loro risocializzazione;

di valorizzare i percorsi di riparazione del danno, le condotte volte alla eliminazione delle conseguenze dannose e promuovere la conciliazione con la persona offesa secondo percorsi di *Restorative Justice* predisposti da professionisti in possesso di specifica preparazione ed esperienza;

di assicurare alla vittima di reato, e in specie alle vittime più vulnerabili, l'accesso a specifici servizi di assistenza prima, durante e dopo il procedimento penale;

di individuare ambiti di partecipazione e collaborazione del volontariato, al quale l'ordinamento giuridico attribuisce uno specifico ruolo nel reinserimento sociale di coloro che sono entrati nel circuito penale;

di sopperire alla carenza di strutture accreditate e di residenze ove i soggetti senza fissa dimora o che comunque non dispongono di un domicilio idoneo possano beneficiare della misura degli arresti domiciliari;

di valorizzare le attività degli studenti universitari nell'ambito dello svolgimento di tirocini curriculari presso il Tribunale di Roma;

a tale scopo

✓ presso il Tribunale di Roma è istituito uno "Sportello MAP e Servizi Territoriali Integrati" dedicato al sostegno e all'ascolto dei soggetti entrati nel circuito penale ove, oltre a fornire informazioni in ordine agli istituti volti al recupero dell'autore di reato e alle relative opportunità, sono offerti i seguenti servizi:

1. per i soggetti che hanno fatto richiesta di ammissione al programma di messa alla prova:
 - screening dei fattori di rischio clinico ed eventuale invio ai servizi specialistici socio-sanitari
 - offerta di opportunità riparatorie o altri impegni ritenuti necessari nell'ambito dei programmi predisposti dai funzionari EPE che presso lo sportello effettuano anche i colloqui propedeutici alla redazione del programma;
2. per i soggetti tratti in arresto (in caso di adesione degli interessati e previo contatto degli stessi con il loro difensore):
 - raccolta di informazioni presso servizi territoriali e famiglie in merito alla disponibilità di una dimora, anche temporanea, ove rimanere agli arresti domiciliari anche a fini terapeutici o poter essere sottoposti ai controlli in relazione ad altre misure cautelari;
 - raccolta di informazioni presso i servizi sanitari della pregressa/attuale presa in carico per trattamenti specialistici per disturbo da uso sostanze e/o altri disturbi mentali
 - verifica dell'intenzione del soggetto a proseguire o avviare un percorso di informazione, sensibilizzazione e/o di trattamento terapeutico
3. per le vittime di reato:
 - informazioni, sostegno e ascolto in raccordo con le altre istituzioni sul territorio;
4. per i soggetti privi di dimora stabile o idonea, stranieri o comunque in condizione di marginalità:
 - individuazione di linee di intervento per programmare azioni di inclusione socio-lavorativa in collegamento con i servizi sociali territoriali e con le politiche di integrazione del Ministero del lavoro.

✓ Roma Capitale senza soluzione di continuità dal 2007 ha in essere la Convenzione con il Tribunale Ordinario di Roma, per l'accoglienza dei soggetti sottoposti ai lavori di pubblica utilità.

Offre inoltre una pluralità di servizi di natura socio assistenziale quali: cinque case di accoglienza in favore della popolazione detenuta; una casa di accoglienza per donne detenute con figli minori denominata Casa di Leda, una lavanderia sociale presso la Casa Circondariale

di Regina Coeli, un servizio di trasporto in favore dei figli minori di donne detenute, un servizio di ludoteca presso la Casa Circondariale di Regina Coeli.

Eroga altresì una gamma di interventi in favore dei soggetti in espiazione di pena in ambito culturale, di orientamento e inserimento lavorativo, di attività anagrafiche e di stato civile.

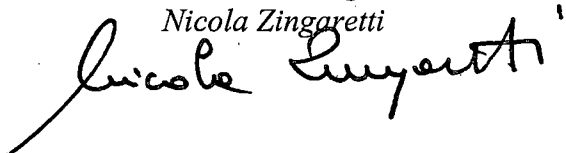
- ✓ E' avviata una sperimentazione nell'ambito della quale per i soggetti residenti nel territorio di sua competenza (Municipi 1, 2, 3, 13, 14 e 15) la ASL Roma1:
 - per la Messa alla prova predispone le attività descritte nel Protocollo con il quale sono concordate modalità operative (**Allegato2**);
 - quanto agli arrestati:
 - verifica la dichiarata presa in carico presso il Dipartimento di Salute Mentale della stessa ASL Roma1
 - trasmette il programma terapeutico riabilitativo in atto al pubblico ministero che ha inoltrato la richiesta
 - al termine del programma sanitario redige relazione sul Piano di Trattamento clinico effettuato consegnandola all'interessato.
- ✓ E' istituita una pagina web del sito internet del Tribunale di Roma ove reperire informazioni, presentare online la domanda di sospensione del processo con messa alla prova, scaricare il relativo attestato e prenotare il colloquio prodromico alla redazione del programma (<https://fallcoweb.it/prenotazioni/roma/map/index>);
- ✓ L'Osservatorio Permanente istituito presso la Presidenza del Tribunale, di cui fanno parte rappresentanti delle istituzioni firmatarie, mediante riunioni periodiche, acquisite le informazioni necessarie e i dati statistici, monitora l'attività dello Sportello e l'andamento dell'istituto della Messa alla prova e degli altri istituti introdotti dal legislatore, analizza le questioni connesse alla loro attuazione, pianifica le iniziative e le azioni necessarie e individua i bisogni di formazione.

Roma, **4 MAG 2022**

Sottoscritto come di seguito:

Il Presidente della Regione Lazio

Nicola Zingaretti



Il Sindaco di Roma

Roberto Gualtieri



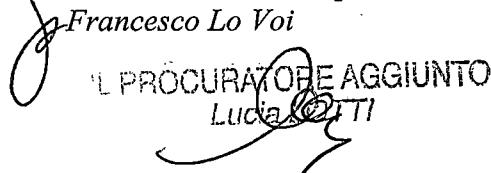
Il Presidente del Tribunale di Roma

Roberto Keali



Il Procuratore della Repubblica

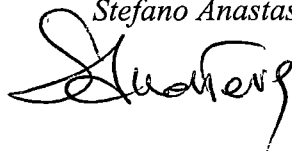
Francesco Lo Voi



IL PROCURATORE AGGIUNTO
Lucia D'OTTI

Il Garante regionale
delle persone sottoposte a misure restrittive

Stefano Anastasia



Il Direttore dell'UIEPE

Lazio, Abruzzo e Molise

Antonella Rasola



Il Presidente del Consiglio
dell'Ordine degli Avvocati di Roma

Antonino Galletti



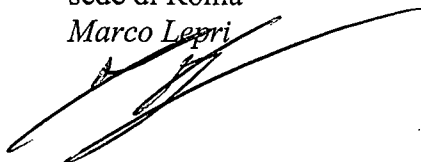
Il Presidente della Camera penale
di Roma

Vincenzo Comi



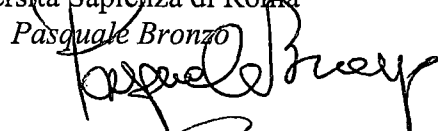
Il Presidente Associazione Nazionale Forense
sede di Roma

Marco Lepri



Il Vice Preside della Facoltà di Giurisprudenza
Università Sapienza di Roma

Pasquale Bronzo



Il Direttore della ASI Roma 1

Angelo Tenese



La Presidente di sezione delegata

Roberta Lammisano

